Venerdì 20 Gennaio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII - N. 17

INSERZIONI.
In terza pagina sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti ogni linea Cent. 5
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Riforme
nel Ministero delle poste e telegrafi.
Il telegramma a 50 centesimi

Nulla si sa ancora riguardo alla nomina del nuovo Ministero delle Poste e Telegrafi; pare anzi che per qualche tempo quel portofoglio rimarrà scoperto.

Tuttavia, qualunque sia per essere il futuro Ministro, dovrà pur finalmente decidersi alle riforme tanto urgentemente reclamate dalle legittime esigenze del Paese.

Fra queste, prima senza dubbio è quella della riduzione delle tariffe postali e telegrafiche.

Già s'è parlato della riduzione della tassa sulle lettere ordinarie e della diminuzione della tariffa da 1 lira a 50 centesimi pei telegrammi ordinari di 15 parole.

Questo progetto venne già esposto dall'on. Stelluti Scala, il quale in Senato, nel passato anno, ebbe a dire:

« Oggi col miglioramento delle macchine telegrafiche noi possiamo intensificare il servizio, dando sfogo a quel maggior numero di corrispondenze che il traffico sempre crescente richiede, e ciò quasi senza aumentare le spese. Le nostre macchine moderne, ad esempio la Rowland, permettono uno scambio di telegrammi, tanto maggiore di numero, senza aumento di fili e con economia anche di impiegati ».

Infatti l'esperimento fatto durante un anno sulla linea Roma Napoli, della macchina Rowland acquistata dal Ministero, ha dimostrato che si possono colla macchina, anzidetta, trasmettere contemporaneamente otto telegrammi sullo stesso filo.

E ciò colla metà del personale che occorrerebbe per la trasmissione di un ugual numero di telegrammi, colla macchina Baudot.

L'uso di questi apparecchi risolverebbe pertanto il problema della riduzione della tariffa telegrafica.

Infatti una delle ragioni costantemente addottate per rifiutare il ribasso della tassa del telegramma per l'interno, fu sempre che il numero dei telegrammi sarebbe enormemente cresciuto e in proporzione si sarebbe dovuto moltiplicare l'impianto e perciò spendere un capitale ingente. Orbene coll'apparecchio Rowland, non è necessario, nè l'aumento dei fili (poichè si possono trasmettere anche più di 8 telegrammi nello stesso momento e sullo stesso filo) nè l'aumento del personale.

Si vede subito come una simile trasformazione nel servizio telegrafico sia importante e come verrebbe in tal modo risolto uno dei problemi più inquietanti del bilancio delle poste e telegrafi, cioè la enorme diminuzione dei redditi telegrafici, che si manifesta in seguito alla concorrenza che il telefono, colle sue tariffe ridottissime, fa al telegrafo.

Lo stesso on. Stelluti Scala comprese che specialmente in riguardo alla stampa era necessario ribassare la tariffa telegrafica, ribasso che applicato ad *esempio in certe ore determinate* della giornata, è una difesa, in quantochè potrà col maggior prodotto mantenere al telegrafo almeno il traffico attuale. Il telefono ha una tariffa così vantaggiosa rispetto al telegrafo, che i giornali hanno quasi abbandonato il telegrafo. »

Ciò verrebbe a cessare con l'uso generale delle macchine Rowland. Il telefono cesserebbe di essere un mezzo di comunicazione che tutti preferiscono perchè economico; diventerebbe quello che realmente dovrebbe essere, cioè il mezzo di comunicazione opportuno per le conversazioni a voce. Invece i giornali e le grandi case commerciali con abbonamenti ad *ore fisse, approfittando* della riduzione della tariffa telegrafica, si servirebbero nuovamente del telegrafo, *anche perchè la macchina Rowland* trasmette il dispaccio stampato da potersi trasmettere al compositore, senza bisogno di stenografo e di riduzione della stenografia in scrittura ordinaria.

Ed il bilancio delle Poste e Telegrafi riprenderebbe sostanzialmente per le aumentate comunicazioni) gli introiti di un tempo.

Il regolamento per il catasto

Roma 19 — La *Tribuna* reca che le modificazioni al regolamento per l'esecuzione delle leggi sul riordinamento dell'imposta fondiaria, deliberate in Consiglio dei ministri, avendo già ottenuto il parere favorevole del Consiglio di Stato, saranno portate tosto in attuazione per decreto reale.

Il riordinamento del catasto, disposto con la legge 1886, procede con grande lentezza, e leggi successive furono fatte per renderò più spedite le operazioni catastali, l'ultima delle quali sull'attivazione del catasto per *circondario* è dell'8 luglio 1904.

Ma affinchè la grand'opera del catasto possa essere finalmente compiuta, l'esperienza consiglia *altri provvedimenti* legislativi e sappiamo che l'on. Majorana si propone presentarli al Parlamento.

Frattanto è parso opportuno cercare, se per mezzo di modificazioni al regolamento in vigore non si poteva rendere più facile e più pratico l'andamento della esecuzione delle leggi sul catasto.

Perciò fu nominata dall'on. Luzzatti nel febbraio del 1904 una Commissione, della quale facevano parte, fra gli altri, il senatore **di Prampero** e gli on. Dal Verme, Torrigiani e Cappelli, perchè consigliassero quelle modificazioni.

Altre modificazioni erano rese necessarie dall'applicazione della legge 8 luglio 1904, dianzi citata, e queste furono proposte dall'amministrazione catastale.

Da queste due fonti sono scaturite le disposizioni regolamentari deliberati ieri in Consiglio dei ministri; le quali perciò si possono distinguere in due gruppi: le prime, quelle proposte dalla Commissione nominata nel febbraio, sono dirette a migliorare ed affrettare i provvedimenti per la formazione delle tariffe d'estimo e per l'esame dei relativi reclami; le seconde coordinano le operazioni catastali, a termini delle *disposizioni della legge* del 1904 con le disposizioni delle leggi precedenti.

LE QUESTIONI FERROVIARIE
Promozioni e aumenti mancati. — Ostruzionismo del Governo?

Il *Messaggero* scrive:

« Le Società delle tre nostre grandi Reti ferroviarie, in occasione delle promozioni ordinarie annuali, avevano deliberato di fare aumenti per circa 200 mila lire oltre il decimo obbligatorio.

« Il Governo però ha negato la sua approvazione a questo primo atto di giustizia pacificatrice, e le Società saranno costrette a radiare la somma citata.

« La notizia di questo fatto è già giunta all'orecchio di alcuni ferrovieri, e pare che questi solleveranno un'altra agitazione fra tutti gli interessati, e questa volta contro il ministero dei lavori pubblici.

« Che sia un primo esperimento delle gioie dell'altro esercizio, quello di Stato? »

Vedi in quarta pagina i premi agli abbonati del FRIULI.

Inezie e facezie
L'uomo-cane

I giornali di Venezia narrano d'uno strano fenomeno.

Dalla clinica di Padova è stato trasportato a Venezia — e pare a scopo di speculazione — l'« uomo-cane » chiamato così perchè una selva selvaggia ed aspra e forte di peli ricopre completamente la sua faccia.

Quest'uomo-fenomeno si chiama G. Masco, ha 67 anni e pare che la strana forma d'*ipertricosi* che lo affligge non sia congenita, ma acquisita in seguito ad una forte influenza! (All'erta!..).

La strana condizione di questo individuo mi spinge ad alcune considerazioni.

Ecco un uomo che, se avrà un figlio, non potrà legittimamente ribellarsi sentendolo appellare: — *Fiol d'un can.*

Producendosi sui teatri, si adatterà, senza sforzo, a sentirsi affibbiare il *titolo di cane*, tanto paventato dai cantanti.

E in compenso delle sue fatiche, si sentirà dire, *senza metafora*: — *Poveraccio, lavora come un cane!*

Sorpreso dalla volgare apostrofe: — *Can de la...* — dovrà ancora gloriarsi dell'onore che gli si fa.

E, trovandosi eventualmente disoccupato e a corto di mezzi di sussistenza, potrà senza pena trovar padrone.... alla prossima apertura della caccia.

Dato poi ch'egli dovesse farsi portare, un giorno o l'altro, come can...didato politico, non avrà l'obbligo di lavorare a viso.... scoperto!

E se sarà trombato, non se n'avrà a male se i suoi amici gli diranno pietosamente: — *Povero can!*

***

Il signor Romeo Romei — impresario teatrale — accompagnerà l'uomo-cane nella *tournée* ch'egli intende intraprendere in Italia ed all'estero. Ora io mi figuro lo svolgersi — alle stazioni ferroviarie — di scenette di questo genere:

Il signor Romei — Due biglietti di II per....

— *L'impiegato* — Ma scusate, signore, il vostro c.. compagno non può viaggiare senza la museruola.

L'uomo cane, scattando: — Mi meraviglio, signore, siete un insolente..

— Oh pardon! vi avevo preso per una b.. per un c.., insomma!...

— Insomma siete un mascalzone e io reclamerò.

L'impiegato placidamente: — Oh io sono tranquillo, signore; so bene che.... can che abbaia non morde!

Effe.

IN CASA CRISPI

Il Tribunale di Napoli ha ier l'altro pronunziato la sentenza di separazione personale fra Donna Giuseppina Crispi e il consorte di lei, Principe di Linguaglossa.

La separazione fu chiesta di comune accordo dai coniugi.

Ciò che è curioso è che in base alla sentenza, la figlia di Crispi deve dare essa gli alimenti al Principe di Linguaglossa.

LA FRANCIA SI PURGA
466 BOTTEGHE CHIUSE

In seguito all'applicazione della legge del 7 luglio l'*Officiel* (organo del Governo francese) pubblica un decreto determinante la chiusura alla fine dell'anno scolastico di 166 stabilimenti dei fratelli delle scuole cristiane, 185 stabilimenti di congregazioni insegnanti femminili e 105 stabilimenti misti, cioè in tutto 466 stabilimenti.

IN RUSSIA
L'attentato allo Czar — L'ora del terrore — Alla vigilia dello scoppio.

Si ha notizia da Pietroburgo di un grave attentato, a base, nientemeno, di *skrapnels*, contro lo Czar.

Uno *skrapnel* lanciato da mano misteriosa penetrò da una finestra nel palazzo imperiale, mentre il corteo imperiale vi rientrava dopo una cerimonia solenne.

Il proiettile, rimasto innocuo, fu raccolto da un ufficiale.

Si è constatato che il proiettile proveniva dalla direzione della Borsa, situata di faccia.

Secondo la versione ufficiosa invece l'incidente sarebbe attribuito ad un errore di un artigliere, mentre si sparava a salve coi cannoni per annunziare la fine della cerimonia!!!

Intanto, si è fatta un'altra terribile scoperta: una galleria sotterranea scavata nel palazzo d'inverno e conducente proprio agli appartamenti intimi dello Czar!

In tutta la Russia l'agitazione freme. A Pietroburgo è imminente uno sciopero colossale, di 100 mila operai, capeggiato da un prete socialista.

Ai terrorismi della polizia, che fa man bassa su tutto e su tutti ad ogni sospetto, rispondono i terrorismi della vastissima congiura rivoluzionaria, coi suoi continui attentati.

Tutti sentono che si è alla vigilia di uno scoppio tremendo.

Solo lo Czar, prigioniero del suo *entourage* medioevale, sembra non accorgersi di nulla e si gingilla in cerimonie pontificali, sempre più mistico.

« *Quos Deus vult perdere dementat!* »

***

Si era sparsa la notizia di un attentato riuscito, e cioè dell'assassinio dello Czar.

Forse la voce era una semplice esagerazione della notizia odierna, dello *skrapnel* misterioso.

Per chi viaggia
ANDATA E RITORNO

I confronti sono odiosi, dice un proverbio; ma è a furia di *confronti* che gli italiani si accorgono della loro inferiorità di fronte agli stranieri. Ed eccone un altro esempio.

In seguito a una legge recente, i biglietti di andata e ritorno sulle nostre ferrovie hanno una validità che arriva fino a quattro giorni nei percorsi che superano i 300 chilometri.

Questo pare a noi un grande progresso. Vediamo invece all'estero.

Nel Belgio, dove le distanze sono piccole, il biglietto di andata e ritorno ha una validità di 2 giorni nei giorni feriali, di 3 giorni nel caso di festa, e di 3 o 4 giorni nelle grandi solennità.

Oltre ciò vi sono dei biglietti di abbonamento valevoli per 5 giorni, a prezzi molto modesti.

Sulla rete Paris Lyon-Méditerranée, i biglietti di andata e ritorno hanno validità di 2 giorni fino a 50 chilometri e crescono gradatamente fino a 14 giorni, non compresi i giorni festivi e le solennità.

Nella Svizzera hanno validità di due giorni i biglietti di semplice andata; oltre i 200 chilometri i biglietti di andata e ritorno sono valevoli per 10 giorni.

In Germania il biglietto di andata e ritorno è valevole per 45 giorni.

E ci pare che basti.

Interessi e Cronache provinciali
FIERE e MERCATI

Domani mercato: a Pordenone, *Motta di Livenza, Belluno.*

La Giunta Provinciale Amministrativa
(Seduta del 18 gennaio 1905.)

Opere pie — Affari approvati

Udine — Casa di Ricovero. Fornitura vittuarie per il 1905.

Udine — Casa delle Derelitte. Idem.

Udine — Istituto Renati. Idem.

Udine — Istituto Renati. Affranco Tomadini-Lovaria.

Udine — Istituto Renati. Cancellazione ipoteca.

Udine — Monte di Pietà. Svincolo di cauzione per affittanza.

Udine — Casa di Ricovero. Accettazione a tacitazione debito per affittanza della cauzione del colono Pontoni di Bicinicco.

Udine — Istituto Renati. Bilancio 1905.

Udine — Legati di beneficenza della Chiesa del Castello. Bilancio 1905.

Aviano — Ospedale Civile. Contratto per la vendita di una casa.

Palmanova — Ospedale Civile. Storno di fondi. Idem Monte di Pietà. Sopra prezzi da devolversi a favore dell'Asilo.

Maniago, San Martino al Tagliamento, Pasian di Prato, Rivignano e Precenicco — Bilancio della Congregazione di Carità 1905.

San Vito al Tagliamento — Legato Falcon Vial. Autorizzato a stare in giudizio.

Presa notizia

Cividale — Congregazione di Carità. Prelevamento fondo di riserva.

Preso atto

Sacile — Ospedale Civile. Storno fondi di riserva.

Non approvati

Casarsa — Congregazione di Carità. Bilancio 1905.

Affari comunali approvati

Tarcento — Cessione di un appezzamento comunale a Luigi Agosti.

San Daniele, Pradamano e Ciconicco (?) — Regolamento tassa esercizio e rivendita.

San Vito al Tagliamento — Autorizzata eccedenza della sovraimposta.

Idem — Assunzione a carico comunale della imposta di ricchezza mobile sugli stipendi ai maestri elementari.

Idem — Aumento di salario agli spazzini.

Platischis — Aumento di stipendio al medico.

Talmassons — Aumento di salario alle guardie campestri.

Cassacco — Collocamento a riposo del cursore comunale.

Cividale — Contributo a favore del Convitto Comunale.

Talmassons — Prestito di lire 3000 con la Cassa di Risparmio per le scuole di Flumignano e S. Andrat.

Colloredo di Montalbano — Bilancio 1905. Autorizzata l'eccedenza della sovrimposta.

Sequals — Idem. Idem.

Socchieve — Aumento di stipendio al medico.

Rinviati con ordinanza

Rivolto — Bilancio 1905.

Tarcetta — Idem.

Sacile — Idem e autorizzata l'eccedenza della sovrimposta.

Cordenons — Bilancio 1905. Autorizzata l'eccedenza della sovrimposta ed inscritta d'ufficio la spesa per i pozzi artesiani.

Espresso parere favorevole

Buia — Acquisto fondi per il ponte sul Rio gelato.

Castions di Strada — Acquisto fondo per una cava di ghiaia.

Slavi e Italiani
UN ARTICOLO DI GUGLIELMO FERRERO

Nel *Secolo* d'ieri, Guglielmo Ferrero pubblica un articolo assai interessante.

Egli osserva che tra i nomi di ministri, generali e ammiragli russi che si connettono alla storia della guerra russo-giapponese, molti sono prettamente germanici, mentre accanto a questi, stonano assai i nomi slavi.

Ed afferma che non si tratta di bizzarria del caso, perchè nell'elenco dei grandi funzionari russi i nomi tedeschi abbondano, in quanto che nelle classi dirigenti russe numerosi sono i discendenti di famiglie tedesche.

Guglielmo Ferrero continua ricordando come le antiche immigrazioni abbiano perpetuato i nomi; ciò addolora il mondo slavo perchè lo considerano come una impronta o un simbolo di servaggio.

In questi slavi — che egli chiama nazionalisti, e se ne trovano molti — questa preponderante influenza dei te-

---

20 APPENDICE DEL « FRIULI »

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA
(Impressioni e ricordi)

Giunge correndo il grosso, preceduto dal tenente.

Primo plotone a destra, secondo a sinistra — A destra, stendetevi! — A sinistra, stendetevi!

La catena è lunga, la truppa trafelata, ansante.

— Dov'è il nemico? chiede il tenente al comandante dell'avanguardia.

— Laggiù, sul torrente — Non vedo...

— Quei punti neri che si muovono...

— Ma la si decida, signor tenente! interrompe ironico il capitano, che presiede la tattica, investendolo quasi col suo cavallo sbuffante, ridendogli in faccia un'ironia pungente. — Signor sì — Non vede che il nemico si ritira! — Avanti! A sbalzi, di corsa. —

La massa compatta s'alza, si muove corre fra l'erba che lega, scomparisce o spicca talvolta nelle ondulazioni del terreno, supera ostacoli, fossati, qualcuno cadendovi, qualche altro trascinandosi zoppicante.

— Alt! A terra, a terra! Contro lo stesso bersaglio — alzo 700 metri — fuoco ordinario a volontà!

Fuoco lento come prima, più ritassatezza nel prendere posizione regolamentare, tutti preoccupati nell'asciugare il sudore che stilla, nel riparare dal sole che brucia.

Un altro sbalzo ancora, altra scarica di fuoco accelerato coll'alzo abbattuto.

Il nemico appare sgominato e pensa, lento lento, una ritirata vergognosa.

— Vada all'assalto! ordina il capitano al tenente.

La truppa sordamente impreca e il tenente con voce rauca obbedisce.

— Attenti per l'assalto!

Si cessa il fuoco, s'innasta la baionetta.

— Alla baionetta! Saaaavoia!

Ma il comando si perde in un clamore immenso irrefrenabile di risa e di evviva.

Una lepre, dagli occhi lucenti, è sbucata di tra un cespuglio e si dirige fulminea verso la truppa. C'è un moto di sorpresa, di incertezza, qualcuno ardisce, si avanza spedito, altri lo segue, si allarga il giro, si tende un tranello andando a gara tra chi saprà infilzarla prima. E la lepre rallenta, sfinita, dando buon gioco ai soldati d'Italia, ma poi, astutamente, guizza a sinistra e va veloce.

I giovani però non ristanno, in resa schiamazzando, con alla testa un sottotenente di complemento, l'inseguono puntando e sparando inutilmente le ultime cartuccie, mentre essa s'insinua e va tra prati e tra campi a ridersene lieta della sua vittoria sui duecento eroi.

Il capitano è sgomento, saetta uno sguardo feroce al tenente che fu incapace di reprimere il fulmineo svolgersi dell'avvenimento; sprona il cavallo, rincorre la truppa, imponendo:

— Fermate, fermate! Perdio! Che indisciplinatezza, che vergogna! Si abbandona il nemico per una lepre! —

Ma come nessuno prende sul serio la sfuriata, come in tutti è un senso irrequieto di gaiezza, come il sottotenente di complemento gli getta in faccia, ardito, la frase: — Lepre in salsa, eccellente signor capitano! — anche lui esce in risa squillanti pensando con desiderio al piatto prelibato di cui potrà essere arricchita la mensa ufficiali!

***

Quando la truppa stanca, affranta, ma di un brio loquace rientra nella strada provinciale, compare un soldato: il noto informatore della pattuglia di destra. E' meditabondo, come un vinto.

— Mi sono smarrito tra i camp....

— I soldati ridono e il capitano ride. Allora ride anche lui. E racconta ai compagni di aver schiacciato un magnifico sonnellino là, tra la viazza ombrosa piena di misteriose bellezze, fantasticando...

Una rivista alle armi

Causa il tempo è sospesa, un sabato uggioso, l'istruzione esterna. Il giubilo che esplode all'annuncio dato dal sergente di giornata può poco lungamente manifestarsi, perchè il furiere si precipita in camerata ingiungendo silenzio, pena la consegna di tutti i graduati. E, tra l'enfatico e il solenne, annunzia:

— « Domani viene in compagnia il nuovo capitano. Passerà la rivista alle armi. Badate! » — Chi sorride è chi paventa; il sottufficiale, sovraneggiando la truppa con l'occhio fiero, lentamente si ritrae

(Cont.)

deschi nelle faccende della Russia è cagione di grande inquietudine.

Ricorda inoltre di aver passate alcune ore a Fiume l'anno scorso, tra una piccola comitiva di questi slavi *nazionalisti*.

E rammenta i curiosi discorsi ch'essi facevano su questa questione, lamentando cioè come lo slavo, pigro, fantastico, mistico, si lasciasse dappertutto dominare così docilmente dagli stranieri invadenti e tenaci, come i tedeschi.

Gli slavi pensano che perfino la Russia per quanto potente e grande sia, è in potere e governata dai tedeschi i quali si servono del contadino russo, del suo valore e del suo denaro per favorire le mire e gl'interessi della politica. Ferrero ricorda come gli si fosse data, in tale occasione, dagli slavi, una singolare spiegazione della guerra russo giapponese.

Essi dicevano che la guerra russo-giapponese è stata voluta a Pietroburgo dal partito tedesco, allora diretto dal Plehwe... per indebolire la Russia a favore della Germania. Il Kuropatkine, che è un vero slavo — essi dicevano — e non un tedesco camuffato da russo, era invece contrario alla guerra!

Nella chiusa, del suo articolo il Ferrero ricorda la visita fatta, e la conversazione avuta con alcuni amici, ad Udine. La riportiamo integralmente:

«*Pieno* ancora lo spirito di questa melanconica filosofia storica, che mi dipingeva lo slavo come destinato da una fatalità storica a servir lo straniero, io mi trovavo qualche giorno dopo a *Udine* tra vecchi amici e nuovi conoscenti. Il discorso cadde naturalmente anche qui sugli slavi, che si infiltrano sul territorio italiano. Ma il quadro cambiò interamente: quella razza che a Fiume mi era descritta come pigra, fantastica, mistica, docile al Governo di audaci stranieri, diventava nei discorsi degli amici udinesi una razza invadente, ambiziosa, prepotente, avida di dominio, ribelle a ogni influsso della cultura italiana.

«Bisogna *vederli all'opera* — mi dicevano — Dove arrivano due o tre famiglie slave, è finita per gli italiani: a poco a poco prendono tutto; accaparrano le terre, monopolizzano il commercio, mutano la lingua, e slavizzano il territorio. Non c'è modo di trattenerli, di rammorbidirli con l'influenza della cultura italiana, di assimilarli. Sono un popolo giovane, pieno di energia e di ambizione; e costituiscono un grande pericolo per l'Italia!»

«Più volte ho ripensato in questi tempi, leggendo tanti nomi tedeschi di generali e ministri russi, a questi colloqui così contraddittori. Avevano ragione gli amici di Fiume o quelli di *Udine*? Avevano *torto* i primi di esagerare l'importanza storica di un fatto in gran parte trapassato e di descrivere gli slavi come destinati in presente e in futuro a subire, se non proprio il giogo, la dominazione spirituale e politica di genti straniere? O si illudevano i secondi, esagerando la forza invadente degli slavi, e scambiavano un dolce agnello per un fiero leone ruggente? O avevano ragione gli uni e gli altri?

«Questa seconda supposizione può sembrare assurda; ma assurda non è. Nella lotta per la vita tutti gli esseri sono a volta a volta carnefici degli uni e vittime degli altri; spaventano ed hanno paura; si comportano con i più *forti* a guisa di agnellini belanti e ruggiscono come leoni con i deboli.

Lo slavo, docile sotto la mano del tedesco, potrebbe divenire prepotente con popoli che si *mostrassero* meno atti o vogliosi di resistere alle loro ambizioni di dominio.

«Per questa ragione specialmente io credo debba considerarsi con attenzione quel pericolo slavo, che è così spesso denunciato da coloro i quali studiano le questioni dell'italianità ai confini orientali. Se questo pericolo non è in gran parte immaginario, esso sarebbe un grave segno dell'infiacchimento della nostra nazione.

«Gli slavi, contadini e guerrieri come i turchi, si sono mostrati dappertutto e in tutta la storia, capaci di fare delle grandi guerre e di generare innumerevoli torme di coltivatori per coltivare e popolare le terre più aride e più deserte. Ma hanno ancora mostrato scarse attitudini a fondare e a dirigere Stati; a creare una cultura superiore originale, fuori che nell'arte, a mantenersi indipendenti dagli influssi molteplici delle civiltà più antiche e degli Stati più forti con cui sono venuti a contatto.

Ora, proprio là dove si incontrano con gli Italiani, essi dovrebbero invece diventar capaci di una energia espansiva, di una forza invadente, di una originalità prepotente, che è mancata loro sinora nei rapporti con gli altri popoli europei? La cosa sarebbe così grave, che non mi par possibile. L'Italia non eserciterà mai sullo slavo la brutale e poliziesca oppressione in cui eccelle il tedesco, perchè questa ripugna troppo al suo genio nazionale; ma deve esser capace di esercitare ancora l'influsso intellettuale e morale che, per esempio, irradiò per tanti secoli da Venezia sugli slavi dei Balcani».

Contro la peste del crumiraggio

Il buon esempio di un Sindaco

Ci piace pubblicare — additandola a buon esempio di moderno pensare — la seguente lettera dell'egregio Sindaco di Pinzano al Tagliamento:

Spett. Segretariato dell'Emigrazione di Udine

Ho letto nell'«Operaio italiano» di Berlino, nel «Lavoratore Friulano» ed in altri periodici, che Pinzano è indicato uno fra i primi centri della della provincia in cui annidano i crumiri.

Tale pubblicità offende la dignità del suo paese, nel riflesso che il fatto è giustamente ritenuto quale prova di basso livello morale, o meglio dell'assenza completa di ogni principio di organizzazione diretto a fine di un miglioramento, recante danno non solo agli operai di questo Comune, ma bensì dell'intiera classe emigrante.

Questa assoluta mancanza di dignità verso sè stessi è certamente conseguenza del fatto che i semplici e più elementari principii della solidarietà sono sconosciuti a troppa parte d'operai (che, pare, per primi avrebbero l'interesse a porli in pratica) e del fatto che ben meschina è l'istruzione avuta.

Mi lusingo però che la continua propaganda di giovani operai dignitosi ed amanti dell'istruzione — dei quali qui v'è un buon numero — e l'incremento, già in parte iniziato, dell'istruzione elementare, *facciano, sia pur lentamente*, scomparire quell'esiguità di pochi mercanti e di operai avidi solo del pane d'oggi, per le azioni dei quali Pinzano tutto va acquistando la trista fama di essere centro di produzione del crumiraggio.

Questa piaga dolorosissima e velenosissima ha ormai ammorbato talmente l'ambiente operaio d'oltr'alpe, da dare per risultante sicura la chiusa di quelle fonti che da tanti anni solè danno tutto il pane necessario all'esistenza della nostra gran massa operaia.

Per continuare la propaganda di moralità, di solidarietà, di civiltà, per riscattare e rigenerare dall'ignoranza *coloro che supinamente si lasciano* mercanteggiare, o che scientemente per vil mercede prestano la propria opera, tradendo sia i connazionali quanto lo straniero che li ospita, prego codesto Ufficio di voler, come nel decorso anno, inviare competente persona per almeno una conferenza in materia, possibilmente entro il corrente mese.

Con perfetta osservanza.

Pinzano al Tagl., 13-1-1905.

Il Sindaco
f.to *Gio. Batta Scatton*

DALLA CARNIA

Tolmezzo, 19 *(P.D.S.)* — **Freddo neve-valanga.** — Finalmente anche noi abbiamo avuto la nostra nevicata *in piena regola*! Da due *giorni* la silente ospite invernale continua a cadere.

Qui a Tolmezzo ha già raggiunto circa 50 cent d'altezza ed ha ostacolato poi le comunicazioni con la Stazione della Carnia, tanto che oggi la posta subì grave ritardo.

In compenso la temperatura, eccezionalmente rigida dei giorni scorsi, si è di molto innalzata, fenomeno meteorogico, del resto, costante.

In quel di Ovaro cadde una valanga di neve che ostruì la strada provinciale e occorse un lungo lavoro per sgombrare la via.

E' curioso poi che nelle regioni più fredde e più alte della Carnia la neve *sia invece caduta* in assai minor quantità. Per esempio a Forni Avoltri raggiunse appena l'altezza di 15 centimetri!

Non si hanno a lamentare danni gravi, tranne qualche ritardo nel servizio postale.

L'arresto di un russo. — Tempo fa a Pontebba veniva arrestato il suddito russo Halzz Daniele fu Abramo del Comune di Iariscef, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Da là venne scortato a Udine e dopo che l'Autorità di P. S. procedette al suo interrogatorio venne passato a queste carceri in attesa di disposizioni ministeriali.

Pordenone, 19 — **I Funebri del Giudice Prato.** — Dopo lunga e penosa malattia martedì alla mezza cessava di soffrire il giudice avv Carlo Prato, torinese. Era uomo d'intelligenza e di coltura di molto superiore alla media. Avea un cuore eccellente e, pe' figli, tale da condursi consciamente al sacrificio di tutto se stesso. E' notorio infatti che tardò a farsi operare perchè intendeva compiere prima il 25° anno di servizio onde fosse assicurata ai figli una pensione per quanto modesta Il ritardo prolungato impedì una possibile guarigione.

I funerali furono modesti ma pietosi assai. Tenevano i cordoni i *signori* Selapati Procuratore del Re, Pievatolo Presidente del Tribunale, il Sindaco, il Commissario, il Giudice Gottardi, l'avv. Polcreti.

Ornavano il carro una corona della magistratura, una degli avvocati, una della famiglia Policreti. Dissero dell'estinto l'avv. Farlatti che ricordò opportunamente la pietà addimostrata dalla famiglia Policreti pei figli dell'estinto, il giudice Gottardi pei colleghi, l'avv. Piovatolo per la magistratura, l'avv Ellero e infine, ringraziando a nome della famiglia, l'avv. Policreti.

La mesta cerimonia finì verso le 17 lasciando in tutti profonda commozione.

Tricesimo, 19. — **Assemblea del Circolo agricolo.** — Due anni or sono per opera di alcune egregie ed intraprendenti persone, venne costituito fra gli agricoltori dei Comuni di Tricesimo, Cassacco, Reana e Tavagnacco, un Circolo agricolo. Allora se ne fece un gran parlare, si promisero grandi cose, si accarezzarono ardite proposte, ma come fatalmente succede in simili casi, passati i primi entusiasmi ogni cosa fu posta nel dimenticatoio, ed il Circolo agricolo condusse fino ad oggi una vita stentata ed anemica: all'in fuori di qualche acquisto in comune di concimi chimici, null'altro fece.

Ora però accenna a svegliarsi dal sonno letargico in cui era caduto e sembra che un soffio di vita nuova e gagliarda sia venuto a rianimarne le rilassate fibre.

Purchè questo risveglio abbia ad essere duraturo e non uno dei soliti fuochi fatui, batto le mani anch'io augurando che l'opera del suddetto Circolo sia feconda di bene alle nostre campagne ed a chi le lavora.

Intanto per domenica 22 corr. alle ore una pom. nella sala teatrale alla Stella d'Oro è indetta l'assemblea dei soci onde trattare i seguenti importanti oggetti posti all'ordine del giorno:

I. Resoconto della gestione 1904.

II. Nomina di 4 consiglieri *scaduti* per sorteggio. Furono sorteggiati i signori Carnelutti dott. Silvio, Colaone Giacomo, Pascolini Gio. Batta e Zamparo Giuseppe.

III. Riduzione a centesimi 30 della tassa annua di associazione.

IV. Proposta per stabilire una esposizione bovina da tenersi in Tricesimo entro marzo 1905.

V. Communicazione della Presidenza.

La tassa annua viene ridotta a soli centesimi 30 onde facilitare l'iscrizione al circolo anche ai più poveri contadini: ciò è giusto. Ed è a sperare che questi ne sappiano approfittare.

***

Ottima la proposta di una esposizione bovina da tenersi in Tricesimo: dati i nostri fiorenti mercati mensili di animali bovini ed i capi di bestiame che vi si ammirano, la mostra riuscirà certamente superiore ad ogni aspettativa.

Non mi sembra però possibile preparare come si deve questa esposizione per il mese di marzo: il tempo stringe e in simili casi le *cose fatte in fretta* lasciano sempre a desiderare. Molto opportuno a tale scopo credo l'autunno, anche perchè in quell'epoca alla mostra bovina si potrà associare qualche altro festeggiamento. Ad ogni modo domenica l'assemblea, che auguro numerosa, deciderà.

Alla detta assemblea potranno intervenire anche i non soci. Si faranno anche in tale giorno prenotazioni di perfosfato di calce Tomas, nitrato di sodà, solfo semplice e ramato, solfato di rame, ecc.

La Presidenza fa vivo appello agli agricoltori dei quattro Comuni: Tricesimo, Cassacco, Reana e Tavagnacco d'*intervenire numerosi* all'assemblea.

Cividale, 19. — **Il tempo seguita** pessimo.

Oggi le strade erano impraticabili e molte furono le cadute, fra queste quella di Monsignor Tessitori che riportò escoriazioni ad una mano ed alla guancia destra.

E' incominciato lo sgombero della neve, ma il tempo minaccioso ne promette dell'altra.

Soffia un vento impetuoso e molesto.

Cena delle cariche. — Anche quest'anno, e fra pochi giorni, avrà luogo la così detta cena delle cariche della Società operaia, un pretesto legittimo, a *dirla schietta*, per passare un paio d'ore in buona compagnia e senza pensieri per la testa

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 20, gennaio, S. Sebastiano, detto da S. Ambrogio (*In ps. 118, n. 44*) oriundo da Milano, martire in Roma l'anno 288.

Effemeridi storiche

20 gennaio 1301. — Scosse di terremoto a Satrio (*Pagine Friulane* 1890 p. 136).

Una vivissima preghiera

ai nostri cortesi abbonati che vogliano sollecitare la rinnovazione dell'abbonamento inviando il relativo importo. Ciò ad evitare ritardi nell'invio dei doni.

Raccomandiamo pure d'indicare chiaramente la scelta fatta dei doni e il preciso indirizzo di spedizione.

L'Amministratore.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **311.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18

LA NUOVA LINEA TELEFONICA

LA GIORNATA INAUGURALE

Da Pordenone e da parecchie località avemmo ieri comunicazioni telefoniche, e potemmo constatare che la linea funziona ottimamente, sia per l'ordine puntuale, sia per l'eccellente sonorità e limpidità della voce.

Fin dal primo giorno il pubblico si è servito largamente della nuova comunicazione, sia per affari — e più naturalmente, in questo primo giorno — per cortese e gradito scambio di saluti.

Notiamo fra questi quello che il presidente della Società Operaia di Pordenone, sig. Francesco Asquini, ha ieri mandato a quante ha potuto Società Operaie friulane.

Ma per il grande lavoro sulla linea, e per non essere ancora accessibili alla chiamata telefonica molti dei presidenti o delle sedi rispettive, il signor Asquini ci prega di renderci interpreti del *fraterno saluto, ch'egli manda* a nome dei suoi consoci e dei lavoratori tutti di Pordenone, a tutte le Società Operaie e a tutti i lavoratori friulani.

Il quale saluto si compendia in un fervido augurio di fratellanza e di cooperazione sempre più salde, per il costante miglioramento delle classi lavoratrici e per il costante progresso della patria e della società.

E noi ci associamo con tutto il cordiale consenso al nobilissimo pensiero.

Ricambiamo poi affettuosamente —

***

anche a nome degli amici di qui — il saluto cortese venutoci dagli amici pordenonesi, ben augurante per le future battaglie della democrazia.

***

Pordenone 10.

Stamane alle 10 e mezzo, cortesemente invitati, abbiamo assistito all'inaugurazione della nostra stazione telefonica.

Fra i presenti abbiamo notato l'on. Monti, il cav. Marsiglio, il cav. Roviglio, il sindaco e molte altre persone oltre al personale impiegato e il direttore dell'impianto.

Si comunicò col comm. Prampero e con molte altre notabilità di Udine. Anche coi paesi limitrofi come Sacile, Pasiano si parlò, bene augurando e auspicando. Certo è che i *nuovi mezzi di* comunicazione facilitano lo sviluppo dello scambio e della produzione e così la educazione del popolo.

Merita menzione speciale, se il telefono fu anche qui messo, il co. Umberto Cattaneo segretario della Società. Spiegò un'attività veramente degna di nota. Alle 12 si tenne un banchetto alle 4 corone Erano presenti 16 persone. Molti e brillanti brindisi si fecero alla fine.

Daremo le tariffe per Pordenone e tutte quelle informazioni che stimeremo utili. Intanto i nostri auguri accompagnati dalle nostre felicitazioni.

La nuova Rete telefonica provinciale

Mercoledì abbiamo pubblicato la Tabella delle tariffe per le comunicazioni telefoniche nella *nuova Rete testè inaugurata. Da* diverse parti ci si è fatto richiesta di quella pubblicazione. Essendo esaurita l'edizione di quel numero del *Friuli* ripetiamo qui — esortando i lettori a tagliare quella rubrica e conservarla per gli eventuali casi di bisogno — la

TARIFFA per le comunicazioni sulle linee interurbane da e per le seguenti località:

Da Udine a Codroipo c. 0.25, a Casarsa 0.50, a S. Vito 0.50, a Pordenone 0.50, a Cordenons 0.50, a Porcia 0.50, a Prata 0.50, a Pasiano 0.50, a Sacile 0.50, a Artegna, Gemona, Buia, Treppo Grande 0.30, a Tolmezzo, Forni Avoltri, Rigolato, Comeglians, Prato Carnico, Ovaro, Ampezzo, Enemonzo, Villa Santina, Paluzza, Piano d'Arta, Arta, Formeaso, Paularo, Stazione per la Carnia 0.50.

Da Codroipo a Udine: c. 0.25, a Casarsa 0.20, a S. Vito 0.20, a Pordenone 0.20, a *Cordenons* 0.50, a Porcia 0.20, a Prata 0.50, a Pasiano 0.50, a Sacile 0.50, a Artegna, Gemona, Buia, Treppo Grande 0.55, a Tolmezzo, Forni Avoltri, Rigolato, Comeglians, Prato Carnico, Ovaro, Ampezzo, Enemonzo, Villa Santina, Paluzza, Piano d'Arta, Arta, Formeaso, Paularo, Stazione per la Carnia 0.75.

Da Casarsa a Udine: c. 0.50, a Codroipo 0.20, a S. Vito 0.20, a Pordenone 0.20, a Cordenons 0.20, a Porcia 0.20, a Prata 0.20, a Pasiano 0.50, a Sacile 0.20, a Artegna, Gemona, Buia, Treppo Grande 0.80, a Tolmezzo (come sopra) l. 1.

Da S. Vito a Udine: c. 0.50, a Codroipo 0.20, a Casarsa 0.20, a Pordenone 0.20, a Cordenons 0.20, a Porcia 0.20, a Prata 0.50, a Pasiano 0.50, a Sacile 0.50, a Artegna, Gemona, Buia, Treppo Grande 0.80, a Tolmezzo (come sopra) l. 1.

Da Pordenone a Udine: c. 0.50, a Codroipo 0.20, a Casarsa 0.20, a S. Vito 0.20, a Cordenons 0.20, a Porcia 0.20, a Prata 0.20, a Pasiano 0.20, a Sacile 0.20, a Artegna, Gemona, Buia, Treppo Grande 0.80, a Tolmezzo (come sopra) l. 1.

Da Cordenons a Udine: c. 0.50, a Codroipo 0.50, a Casarsa 0.20, a S. Vito 0.20, a *Pordenone* 0.20, a *Porcia* 0.20, a Prata 0.20, a Pasiano 0.20, a Sacile 0.20, a Artegna, Gemona, Buia, Treppo Grande 0.80, a Tolmezzo (come sopra) l. 1.

Da Porcia a Udine: c. 0.50, a Codroipo 0.20, a Casarsa 0.20, a S. Vito 0.20, a Pordenone 0.20, a Cordenons 0.20, a Prata 0.20, a Pasiano 0.20, a Sacile 0.20, a Artegna, Gemona, Buia, Treppo Grande 0.80, a Tolmezzo (come sopra) l. 1.

Da Prata a Udine: c. 0.50, a Codroipo 0.50, a Casarsa 0.20, a S. Vito 0.50, a Pordenone 0.20, a Cordenons 0.20, a Porcia 0.20, a Pasiano 0.20, a Sacile 0.20, a Artegna, Gemona, Buia, Treppo Grande 0.80, a Tolmezzo (come sopra) l. 1.

Da Pasiano a Udine: c. 0.50, a Codroipo 0.50, a Casarsa 0.50, a S. Vito 0.50, a Pordenone 0.20, a Cordenons 0.20, a Porcia 0.20, a *Prata* 0.20, a Sacile 0.50, a Artegna, Gemona, Buia, Treppo Grande 0.80, a Tolmezzo (come sopra) l. 1.

Da Sacile a Udine: c. 0.50, a Codroipo 0.50, a Casarsa 0.20, a S. Vito 0.50, a Pordenone 0.20, a Cordenons 0.20, a Porcia 0.20, a Prata 0.20, a Pasiano 0.50, a Artegna, Gemona, Buia, Treppo Grande 0.80, a Tolmezzo (come sopra) l. 1.

Da Artegna a Udine: c. 0.30, a Codroipo 0.55, a Casarsa 0.80, a S. Vito 0.80, a Pordenone 0.80, a Cordenons 0.80, a Porcia 0.80, a Prata 0.80, a Pasiano 0.80, a Sacile 0.80, a Tolmezzo (come sopra) 0.50.

Da Tolmezzo a Udine: c. 0.50, a Codroipo 0.75, a Casarsa l. 1, a S. Vito 1, a Pordenone 1, a Cordenons 1, a Porcia 1, a Prata 1, a Pasiano 1, a Sacile 1, a Artegna, Gemona, Buia, Treppo Grande 0.50.

NB. La durata della comunicazione è di 3 minuti. Si possono fare due comunicazioni consecutive pagando doppia tassa.

CRONACHE e COMMENTI

Il "Giornale di Udine" traslocato a Genova.

Caro Commentatore,

Nel *Giornale di Udine* di ieri (mercoledì) si legge in prima pagina un lungo ed *eloquente articolo di fondo* nel quale si commenta con molta abilità «la risposta delle urne».

Ti confesso che l'ho letto con attenzione (non dico con piacere) perchè mi è sembrato, dal suo punto di vista, molto ben fatto.

Solamente mi trovai un po' imbrogliato quando ad un certo punto, dopo aver dimostrato che «non si vogliono più socialisti» il *Giornale di Udine* osserva:

«Questo medesimo significato pare che assumano le elezioni di Genova nostra.

«Noi, mentre scriviamo, non ne conosciamo ancora i risultati ufficiali, ma è assicurato che tutti i candidati della *Lega* entreranno in consiglio ed entreranno nella maggioranza..... ».

A questo punto sono proprio rimasto lì come don Abbondio — ti ricordi? — quando inciampò in quel misterioso Carneade che era per lui il ponte dell'asino.

— Come! — mi sono domandato — «Genova nostra?! i candidati della *Lega* »!! Che roba è questa!

E ho finito col pensare che il *Giornale di Udine* si sia traslocato a Genova. — Me ne sapresti dire qualcosa? Grazie.

Tuo
assiduo lettore.

Ma! non saprei. Potrebbe anche darsi che il traslocato fosse l'articolo; il quale, *trovatosi* d'un *tratto* — per un colpetto di forbice — in un mondo sconosciuto, avesse lì per lì perduto la bussola.

Il Commentatore.

L'on. Ferri a Udine

L'on. Enrico Ferri, è arrivato col diretto delle 11 da Trieste alla nostra stazione.

Erano a riceverlo: l'avv. Cosattini, Grassi, Paolini ed altri

Ferri strinse a tutti con effusione la mano, dichiarandosi lieto di esser venuto un'altra volta nella città nostra.

Questa sera dunque al Minerva udremo la sua affascinante parola.

Vi è attesa vivissima per la sua conferenza *Le meraviglie del XIX Secolo* e avremo certamente il Teatro gremito di pubblico.

Le donne italiane alla r. nave "Margherita di Savoia,, Il sotto Comitato di Udine

Si scrive da Udine alla *Gazzetta di Venezia*:

«Il Comitato Nazionale sorto a Roma, sotto la Presidenza di Donna Elena Cairoli e Donna Olimpia Marotti, ha lavorato alacremente per la formazione dei Comitati regionali che incontrano la maggiore simpatia fra le signore italiane.

«Le somme raccolte serviranno per offrire un busto in argento della Regina Madre alla R. nave *Margherita di Savoia*.

«A costituire il sotto-comitato di Udine fu incaricata dal Comitato centrale la contessa Anna di Prampero-Keckler, la quale raccolse il gentile consenso delle seguenti signore: Contessa Caterina De Brandis-Salvagnini, contessa Isolina Deciani-Del Mestre, Maria Giacomelli-De Stabile, Costanza Keckler-Crotti di Costigliole, contessa Lovaria-Tomadini, Eugenia Morpurgo-Basevi, Vittoria Ottavi, contessa Maria De Puppi-Freschi, Olga Renier-Rossi».

La Giunta Municipale oggi alle *ore* 1.30 pom. si riunisce in seduta ordinaria per le solite deliberazioni d'amministrazione.

Ancora l'on. Solimbergo

L'*Avanti* scrive:

Fa il giro dei giornali la notizia che a nuovo Commissario generale dell'emigrazione sarebbe nominato il comm. Solimbergo, riuscito deputato nel Collegio di Udine contro Umberto Caratti (?!?!)

Ora noi sappiamo che la notizia è partita dal Ministero degli esteri.

Il Solimbergo poi è una creatura del sottosegretario on Fusinato.

Non si concepisce come si possa pensare a lui, quando è risaputo che, per essere Commissario generale dell'emigrazione, bisogna anche essere un *alto* funzionario dello Stato, come vuole l'articolo 7 della legge sulla Emigrazione.

* * *

La *Gazzetta di Venezia* ha invece, stamane, da Roma queste altre note:

Il *Giornale d'Italia* ripete che le probabilità della nomina dell'on. Solimbergo a Commissario generale dell'emigrazione sono molte.

«Si vorrebbe così riaprire la porta di Montecitorio all'on. Girardini (?!?!) — ex deputato di Udine — l'eminenza grigia del Presidente Marcora.

«Siccome la legge vuole che il Commissario generale sia scelto tra gli alti funzionari di Stato, si osserva che l'on. Solimbergo, ritirandosi nello scorso autunno dal servizio consolare, ebbe il titolo onorifico di ministro, onde con un po' di buona volontà nell'interpretare, quella disposizione di legge potrebbe ritenersi soddisfatta.

«Ignoro i rapporti che corrono tra l'on. Marcora e l'ex on. Girardini; ma non ignoro però che l'on. Girardini nella riunione dell'Estrema Sinistra del 15 ottobre — salvo errore — riunione alla quale l'on. Marcora non partecipò e non aderì, si dimostrò un fiero avversario del Ministero e fu uno dei firmatari dell'ordine del giorno che intimava all'on. Giolitti di dimettersi.

«Che dunque il Ministero per restituire il collegio ad uno dei suoi avversari possa prendere un provvedimento che provocherebbe certamente commenti e dibattiti non troppo a lui favorevoli, parmi almeno poco verosimile».

Ah deh, quanta.... ingenuità!

Si capisce che l'onorevole Fusinato — venuto qui per far eleggere Solimbergo e che è in buone relazioni con la banda del *Giornale d'Italia*, — mette le mani avanti.

Quasi non fosse intuitivo — e noi lo dicemmo fin d'allora — che l'impiego era la condizione ed il premio per l'accettazione della candidatura di Udine!

Del resto, l'on. Solimbergo non è mica nuovo a questo genere d'affari!

Scuola e Famiglia

Oggetti offerti agli alunni poveri dell'Educatorio

Società «La Formica» a mezzo della contessina Bianca di Prampero: 4 grembiali, 3 berretti, 10 maglie, 9 capi di biancheria, 5 bluses, 3 abitini, paio calzoni, 4 paia calze, 3 costumi da bagno, un soprabito.

Marchesa Angelina Mangilli-Lampertico: 2 scialli, un impermeabile, 3 cappucci di lana, 3 paia calze, 6 fazzoletti, 1 berretto, un libro di lettura.

Signor Moro: metri 20 di teletta.

Melania Bearzi-Angeli: 34 camicie, 2 vestiti, 12 paia calze.

N. N.: 4 metri stoffa.

Simonetti Giuseppina: un paio calzoni.

N. N.: n. 4 vestitini da bambina.

N. N.: una mantellina.

N. N.: una sottanina.

N. N.: n. 6 maglie.

Signora Baschiera: n. 6 cappelli.

Gio. Batta Gremese: 400 cartoline illustrate, carta e quaderni, cartoncini per lavori di tessitura.

Conti Ezio: due fiaschi vino.

Giacomo Antonini: un canestro di mele.

Gio. Batta Pellegrini: 200 cioccolatine Talmone.

A. Sbuelz: due salami.

B. C. Bassani: Stella d'argento con angioletto per l'albero di Natale.

Margilla del Re: diversi oggetti per l'albero di Natale.

Signorina Lazzari: una cassa di giocattoli.

Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi

Discretamente affollato ieri sera il **Minerva** al trattenimento dato dall'Istituto Filodrammatico ai propri soci.

La commedia in un atto *I due timidi* ebbe da parte dei dilettanti un'esecuzione discretamente accurata ed il pubblico li applaudì assai.

Il monologo: *La mia serata d'onore* venne brillantemente detto dal dilettante sig. Aristide Canova che riscosse generali applausi.

Il dott. Francesco Zamparo, direttore della scuola di recitazione, lo regalò d'un orologio d'oro.

Seguì il tradizionale festino di famiglia, che, manco a dirlo, si mantenne animatissimo sino alla fine.

Il prof. Pescatore, mentre sta riavendosi dalla malattia che lo colse, è stato colpito da grave sventura: gli è giunta l'improvvisa notizia della morte del padre!

All'egregio professore le nostre vive condoglianze.

I vice-pretori onorari e le riduzioni ferroviarie

A Torino si è tenuta, per iniziativa dei signori avv. Gustavo Prandi e Giovanni Molar, una riunione dei vice pretori onorari, cui presero parte personalmente quelli di Torino, Saluzzo, Strambino, Orbassano e Gazzino, e mandarono la loro adesione oltre 70 colleghi residenti nella giurisdizione della Corte d'appello di Torino.

Scopo dell'adunanza, fu quello di prendere i relativi accordi per ottenere dal Governo la concessione speciale C di cui in circolare 10 maggio 1902 relativa alle tariffe ferroviarie ridotte.

L'adunanza, mandando un plauso all'iniziativa presa, ed augurandosi la buona riuscita della giusta istanza, dopo animata discussione deliberava di ottenere l'adesione di tutti i vice-pretori d'Italia mandando loro apposita circolare.

Le vicende della stagione. Il cielo si rimette al sereno, e la terra... al ghiaccio solido. Così avremo il piacere di conservare per un pezzo la neve incrostata nel bel mezzo delle vie; fino a quando, cioè, piaccia a Giove Pluvio di restituirci, con un soffio di sarocco, il molliccio che ci deliziava ieri.

Il servizio di spalatura della neve, com'è noto, è tenuto dal Municipio «in economia»; ed anche.... «con economia», facendosi affidamento sulla collaborazione gratuita del sullodato Giove Pluvio Quindi si è fatto «quel poco che si può».

Quanto alla pulizia dei marciapiedi, com'è altrettanto noto, essa tocca ai *beati possidentes* delle case frontiste. Ma pare che anch'essi facciano le cose in economia o con economia, come papà Municipio; perchè in molte parti anche i marciapiedi sono elegantemente e deliziosamente rivestiti di una solidissima e benlevigata crosta di ghiaccio.

Ne avviene che i cittadini — ed anche le cittadine — mentre vanno pei fatti loro, hanno anche il vantaggio di un utile esercizio di equilibrio — il che giova molto alla snellezza del corpo e dello spirito — destreggiando o sinistreggiando fra il mezzo della via e i marciapiedi, non senza qualche breve e dilettevole intermezzo di pattinaggio.

Ne avviene che si tengono così, dai cittadini e dalle cittadine, frequenti... *sedute*; le quali concludono sempre con energici e vibrati... *ordini del giorno.*

Speriamo almeno che a nessun altro succeda il caso di que povero vecchio che scivolò — come la cronaca raccontò ieri — in via Aquileja, rompendosi una gamba!

I nuovi elettori

Sono circa 700 le domande che pervennero al Municipio per iscrizione elettorale e tutte furono ormai esaminate.

E poichè a 600 ammontano le domande di quelli che dovranno sostenere l'esame, la commissione ha fissato i giorni in cui avranno luogo gli esperimenti a norma di legge, e che saranno tenuti nel locale dell'ex scuole dei Teatri.

Il periodo incomincia il giorno 22 corrente e si chiude il 26 Febbraio. A tutti venne notificato l'invito in cui è fissato il giorno della presentazione.

Raccomandiamo vivamente a quanti desiderano esser elettori di non mancare al loro dovere.

E' colla scheda che si combattono e si vincono le civili battaglie.

La municipalizzazione dei servizii
Anche le affissioni

Non solo il pane, le pompe funebri, l'illuminazione ecc... si vanno municipalizzando nei vari Comuni d'Italia, ma anche il servizio di pubblicità mediante avvisi affissi sui muri delle case.

Leggiamo infatti come a Brindisi col 1 gennaio questo servizio sia stato municipalizzato, perciò tutti coloro che vorranno pubblicare manifesti dovranno rivolgersi, anzichè ad Agenzie private, all'ufficio di Polizia Municipale.

Esami per la patente di segretario. Nei giorni 23, 24, 25 e 26 corrente, presso la nostra Prefettura avranno luogo gli esami per gli aspiranti al posto di Segretario Comunale.

Sappiamo che 12 sono i concorrenti.

Onorificenza. — L'Intendente di Finanza Comm. Nicola Cotta con recente decreto è stato nominato Ufficiale Mauriziano sopra diretta proposta del Ministro delle Finanze, on. Maiorana, che gliene diede ieri personalmente partecipazione con deferente telegramma.

Il personale dell'Intendenza, che da vari anni apprezza, stima ed ama il suo Capo, appena appresa la lieta notizia si recò in massa a fargli le più vive congratulazioni per la ben meritata onorificenza, congratulazioni che furono assai gradite.

A queste aggiungiamo le nostre, cogliendo l'occasione per manifestare all'egregio funzionario le nostre particolari considerazioni.

"Nel sacrario postelegrafico". Abbiamo avuto il piacere di incontrare l'egregio sig. Marpillero, vice direttore delle Poste, e di avere da lui spiegazioni e rettifiche sulle osservazioni ieri raccolte, col suesposto titolo, dal nostro *Girovago.* — Riferiremo, mancando oggi lo spazio, domani.

Beneficenza. Nella luttuosa circostanza della morte del cav. ing. Gio. Batta Rizzani, il fratello di lui cav. Leonardo trasmetteva alla Società dei Veterani e Reduci la somma di lire 50 perchè venissero dispensate ai più vecchi e poveri soci.

La presidenza del Sodalizio gratissima della elargizione esprime pubblico ringraziamento a nome del Consiglio Direttivo e dei soci che verranno beneficati.

— Il sig. co. ing Ugo Cioogna e famiglia fecero l'offerta di lire 20 per la Colonia Alpina in sostituzione di fiori nel funerale del compianto ing. Rizzani.

Il Comitato, riconoscentissimo, ringrazia.

— Le signore componenti il Comitato Protettore dell'Infanzia hanno offerte lire 25 alla Colonia Alpina in morte del sig. ing. Rizzani.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 19: neve.

Temperat. mas. +2.7	Minima —0.6
Media: +1.14	Neve caduta, mm. 6+5 fusa.

Oggi 20 gennaio ore 8:

Termometro +1.2	Min. aper. not. +0.3
Barometro 758	Stato atmos.: vario.
Vento: E.	Press.: crescente.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Dogani cav. G. Batta: Avv. Levi lire 10, Moretti Giovanni 2, Agosti Leonardo 2, Dienan Giovanni 2, Fanna Antonio 1, Leonardo de Giudici di Tolmezzo 20, Marcolini Pietro in sostituzione corona 20, dott. Ernesto Cossetti e famiglia di Pordenone 15, Fabbriceria Chiesa S. Giacomo, Udine 20, Pagnutti Giovanni 2.

Prof. Alessandro Wolf: Passero Enrico l. 1.

Gremese Andrea: Passero Enrico l. 1.

Irene Piussi de Biasio di Palmanova: Agosti Leonardo lire 1.

Croatto Remo: Cosattini Ettore per. l. 1.

Alla Colonia Alpina Friulana in morte di

Ing. G. Batta Rizzani: Marzuttini cav. dott. Carlo lire 20, Dalan cav. dott. Gio. Batta 2.

Conferenza Enrico Ferri

Venerdì 20 gennaio alle ore 8 e mezza al Teatro Minerva ad iniziativa della Sezione di Udine del P. S. I.

Enrico Ferri

terrà una conferenza scientifica sul tema:

Le meraviglie del secolo XIX.

Prezzi d'ingresso: Platea e palchi lire 1 — Loggione 0.40 — Poltroncine 2 — Scanno in platea 1 — Sedie numerate in loggia 0.50 — Palco 5.

I biglietti si trovano in vendita presso la Libreria Gambierasi, la Ditta F.lli Tosolini in Piazza V. E., presso la fiaschetteria Toscana in Piazza XX Settembre.

Presso il Circolo Socialista e presso la Camera del Lavoro sono vendibili biglietti per gli operai organizzati al prezzo di

Platea lire 0.70 — Loggione 0.30.

Le prenotazioni si ricevono al Camerino del teatro.

FRA LIBRI E GIORNALI

«Minerva. — *Rivista delle Riviste*» — Roma, Via Tomacelli, N. 15. —

Intorno all'arte della guerra *moderna*, alle sue applicazioni nella lotta che si combatte nell'Estremo Oriente, agl'insegnamenti della guerra russo-giapponese in quanto si riferisce alla tattica e alla strategia, all'uso e all'efficacia delle varie armi, ecc., troviamo un interessante e sostanzioso articolo nella *Minerva* di questa settimana (15 gennaio).

Di molti altri articoli, pieni di fatti, di cose, di utili suggestioni, è ricco questo stesso fascicolo dell'ottima rivista che tanto contribuisce al progresso della coltura nazionale riassumendo in accurato compendio i più interessanti articoli pubblicati nelle principali riviste di tutto il mondo:

Il doppio io: analisi di quello stranissimo fenomeno della vita psichica che consiste in uno sdoppiamento dell'individuo; casi tipici e curiosi di siffatto sdoppiamento; spiegazione del fenomeno. — *I porti della Francia: Marsiglia*: il suo sviluppo, e i fattori della sua prosperità. — *Fantin e Boudin*: vita e opera di questi due eminenti pittori francesi. — *I muscoli del piacere*: i muscoli estensori e le loro categorie, la loro funzione nella manifestazione del piacere. — *La crisi in Ungheria*: breve storia del Parlamento ungherese; l'ostruzionismo; la situazione attuale. — *La trasformazione di Londra*: i più recenti lavori: piazze, strade, ponti, edifizi, chiese, stazioni ecc., demolizioni e costruzioni. — *Le memorie della principessa Wolkonsky*, che nel 1825 seguì il marito deportato in Siberia e ivi gli fu compagna affettuosa e devota per trent'anni. — *La guerra alle zanzare nel New Jersey*: come viene condotta e con quali risultati.

Oltre a un notevole articolo di «Rip» intorno alle «grandezze e miserie» di Roma, contenente severe ma giuste critiche intorno allo sviluppo edilizio della capitale; oltre alle spigolature, alle recensioni, alle notizie bibliografiche, notiamo in questo fascicolo una densa e varia «Rassegna settimanale della stampa», di cui riportiamo il sommario: *La vita morale in città e in campagna* — *L'autore del «Ben Hur»* — *Ventisette ponti in trenta settimane* — *In qual punto Annibale passò le Alpi?* — *Principio d'anno a Roma* — *La geografia nei licei.*

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

(Udienza 20 gennaio)

Comino Gio. Batta, furti. Testi 11, dif. Conti; detenuto.

Bressani Anna, furto Testi 1, dif. Conti; libera

Gasparo Giuseppe, maltrattamenti. Testi 4, dif. Conti; libero.

Tribunali di fuori

Il processo Sani a Ferrara

L'arringa Caratti

Abbiamo sott'occhio la *Provincia* di Ferrara, tutta occupata, per tre pagine, del resoconto dell'arringa dell'avv. *Caratti.*

L'arringa, durata per tutte le due udienze, fu giudicata una sintesi meravigliosa — per limpidità, per sobrietà, per efficacia — di tutta la ragione morale del grande processo, della consistenza profonda delle censure di cui il Sani si querela.

Ed è infatti tutta una rivendicazione del *sentimento di onestà e di giustizia.*

Fu un successo immenso. Indescrivibili le dimostrazioni fatte all'oratore.

«Calorosi unanimi applausi — nota la *Provincia* — colleghi ed amici si affollano intorno al poderoso, affascinante oratore, congratulandosi; parecchi lo abbracciano e lo baciano; fuori dall'*aula si ripete entusiastica la dimostrazione al nostro* carissimo e valoroso difensore».

Anche il *Secolo* constata il trionfale successo dell'amico nostro

* * *

Continuano le arringhe.

La sentenza si avrà forse alla fine della settimana ventura.

PICCOLA POSTA

Min., Buia: l'Amm. entusiasta vi decreta una corona d'alloro.

Corrisp., Tolmezzo: a domani il resto.

E. MERCATALI *dir.-propr. responsabile*

Ringraziamento

La famiglia ed i congiunti tutti del compianto sig. Rizzani ing. cav. Gio. Batta, *profondamente commossi*, si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutte le Autorità nonchè a tutte quelle gentili persone che, coll'intervento ai funerali od in qualsiasi altro modo, vollero dare l'ultimo tributo d'affetto e di stima al loro amatissimo Estinto, e chiedono d'essere compatiti per le involontarie ommissioni in cui fossero incorsi in tanta jattura.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.12	19.10	O. 16.55	19.40
D. 17.35	20.05	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.06
D. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
O. 17.25	0.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. —.—	—.—	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.59	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.58	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 7.59	10.38
M. 13.06	(***)O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*a Udine* S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Tcor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «S alto Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

"IL FRIULI„

ha stabilito le seguenti condizioni di

ABBONAMENTO

per l'anno 1905

Anno	L. 16.—
Semestre	» 8.—
Trimestre	» 4.—
Estero per un anno	» 28.—

Premi gratuiti

(Spedizione compresa)

Ogni abbonato versando la quota annuale non ha che da INDICARE LA SUA SCELTA fra i seguenti doni:

Un ricco elegante e solido portafoglio *in cuoio fine e raso - a numerosi scompartimenti - assortimento espressamente fabbricato da una primaria casa di Milano.*

(Ne abbiamo rinnovato un'ordinazione, visto il gradimento incontrato l'anno scorso).

Due volumi riccamente illustrati — *edizione speciale della ditta fratelli Capaccini, Roma — libera scelta fra i seguenti:* Ettore Fieramosca (Disfida di Barletta), Marco Visconti, La Monaca di Monza, Beatrice Cenci; *i classici libri del patriottismo italiano.*

Inoltre ogni abbonato riceverà una bellissima

Strenna Umoristica illustrata pel 1905 *con 100 caricature — curiosità — motti per ridere — disegni per ricamo — passatempi di famiglia.*

Tutti i doni saranno spediti, franchi di porto, immediatamente, appena pagato l'abbonamento.

— *Si prega d'indicare chiaramente la scelta fatta e l'indirizzo di spedizione.*

Coloro che hanno già versato l'abbonamento sono pregati d'indicare quale dei due doni a scelta preferiscono.

Chi volesse l'uno e l'altro premio (*portafoglio e due volumi — o tutti quattro i volumi*) può godere di eccezionale facilitazione, aggiungendo sole Lire 1.50.

Premio semigratuito
Grande Pacco Banfi
del valore effettivo di L. 9

che contiene: 1. Scatola dentifricio — 2. Saponi grandi (involucro speciale) — 3. Scatole amido — 4. Scatola velontine Banfi — 1. Signorile specchio, grande formato, a tre luci, per toilette (Fabbrica speciale per lo Stabilimento Banfi) — 1. Scatola cipria per bambini — Valore complessivo L. 9.

Questo pacco, combinato **esclusivamente per gli abbonati del "Friuli„** con la rinomata **Ditta Banfi** sarà spedito, **franco di porto,** a chi verserà **sole L. 3.50** in più dell'abbonamento.

Spedire vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **FRIULI** — Via Prefettura, 6.

L'Amministratore.

Molti giornali, per solito, offrono uno o più premi ai loro abbonati..... AUMENTANDO IL PREZZO di abbonamento.

Il «Friuli», no. I doni, modesti, ma utili, che offre sono VERAMENTE DONI, assolutamente gratuiti, spedizione compresa.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco.